

Dal coordinamento dei delegati la risposta all'Ingegnere

Ecco il contropiano per salvare l'Olivetti

Il sindacato: «Sviluppo senza tagli»

Il coordinamento nazionale dei lavoratori Olivetti ha varato all'unanimità le proprie controproposte al piano aziendale. Per Fim, Fiom e Uilm con un diverso utilizzo delle risorse della ricapitalizzazione, è possibile il rilancio del gruppo senza ricorrere ai tagli occupazionali - 3mila solo in Italia - decisi da Ivrea. Da oggi assemblee nei luoghi di lavoro. A fine novembre nella città canavesana manifestazione nazionale del gruppo e 8 ore di sciopero

Lavoratori verrà illustrato lunedì prossimo a Roma nel corso di una conferenza stampa - affronta con particolare attenzione alcuni capitoli della ristrutturazione decisa recentemente spino. A cominciare da quello della presenza Olivetti nel Mezzogiorno. Secondo il sindacato lo sciopero del gruppo dello stabilimento di Marostica (Case RT) che da lavoro a mille persone non è «accettabile». Il sindacato punta alla persistenza e qualità delle produzioni di Scarnigoi e a fortemente perplessi sulle ipotesi di cessione della Stylus di Massa Carrara (moduli per uffici) e della Spax Processing, sede di Ivrea, con i 500 subalterni sparsi per l'Italia.

ANGELO FACCINETTO

■ SINDACATO GIOVANNI Una vera e propria controproposta che si batte punto su punto al piano aziendale presentato da Olivetti in settembre. L'una consisteva nel fondo di ricapitalizzazione e nell'essenza del rilancio del gruppo di Ivrea possibile senza dover ricorrere ad alcun tipo di tagli decisivi ed azionari senza sacrificare i diritti e le condizioni di lavoro dei propri dipendenti e il resto del gruppo.

Cinquanta pagine

Nelle cinquanta pagine del documento approvato da un'assemblea di quasi mille delegati il giorno 6 novembre a Roma, si definiscono le controproposte del sindacato. Il documento è diviso in quattro parti: una di principi generali, una di principi specifici, una di principi operativi e una di principi di attuazione.

Gli stabilimenti di Sud

Il documento che si è il primo risultato delle assemblee dei

La riforma, spiega il sindacato, deve essere accompagnata da un adeguamento del bilancio. Un bilancio che non è solo quello contabile, ma anche quello sociale. Il sindacato propone un bilancio alternativo che tenga conto delle risorse umane e sociali.

Un bilancio alternativo

Il documento illustra anche il bilancio alternativo. Un bilancio che non è solo quello contabile, ma anche quello sociale. Il sindacato propone un bilancio alternativo che tenga conto delle risorse umane e sociali.

A sostegno della propria piattaforma il sindacato ha elaborato un bilancio alternativo che tenga conto delle risorse umane e sociali. Il documento che si è il primo risultato delle assemblee dei



L'interno dello stabilimento Olivetti ad Ivrea

Dino Fracchia/Dagbladet

sciopero ad Ivrea e di una nuova iniziativa.

Soddisfatto il sindacato

Soddisfatto il sindacato, si dice. Il documento è stato approvato all'unanimità dai delegati. Il sindacato si sente rappresentato e si sente ascoltato.

Il documento che si è il primo risultato delle assemblee dei lavoratori Olivetti ha varato all'unanimità le proprie controproposte al piano aziendale. Per Fim, Fiom e Uilm con un diverso utilizzo delle risorse della ricapitalizzazione, è possibile il rilancio del gruppo senza ricorrere ai tagli occupazionali - 3mila solo in Italia - decisi da Ivrea.

Le imprese al governo: «Meno vincoli»

Infortuni sul lavoro

L'Inail costa meno

RAUL WITTENBERG

ROMA. Scoppia di sollevamento delle imprese dopo che il governo ha modificato il decreto legislativo 626 sulla tutela della sicurezza dei lavoratori spostando la scadenza del 27 novembre per una serie di adempimenti a 60 giorni dall'approvazione del provvedimento per la valutazione dei rischi a 90 per la redazione di un piano di sicurezza ad un anno (1 gennaio '97) e per gli interventi negli impianti «in passo avanti» dicono la Confindustria le piccole aziende e gli artigiani e commercianti «ma insufficiente perché andrebbero ancora chiamati tutti i vari organismi professionali per le imprese e di conseguenza per la prevenzione degli infortuni».

Comunque la campagna acquisti delle compagnie di assicurazione verso le aziende per conquistare il mercato dell'assicurazione contro gli infortuni e aperti a Fien Inail, l'istituto nazionale contro gli infortuni e scesa in campo per dimostrare che per questa tutela assicurativa è meglio il pubblico del privato. In uno studio presentato dal presidente del direttore generale dell'Istituto Pietro Magno e Roberto Urbani (socio interventista) il ministro Ivrea e il prof. Giuseppe Avato, l'Inail ha messo a confronto il proprio sistema di finanziamento e di erogazione delle prestazioni con una polizza tipo stipulata sempre a titolo assicurativo contro gli infortuni con una compagnia privata. L'entità del costo è inferiore di circa il 20 per cento. Ad esempio il costo medio di un infortunio è di 1.271.597 lire, con un premio annuo di 800.000 lire, invece di 2.7 milioni ad un'azienda per

un milione contro 1,7 milioni ad un'azienda con 2,7 milioni invece di 3,31 milioni. Come si spiega l'alta differenza? All'Inail la ripartizione del rischio su una grande massa di costi assicurativi consente di praticare tassi di premio più contenuti, secondo l'assoluta mancanza del fine di lucro e i limitati costi di gestione, per mettere all'ente pubblico di fronte al costo del scatenamento (la maggioranza per le spese) intorno al 95%, contro il 25,40% praticato dalle imprese private. L'Inail poi sottolinea che le compagnie private assicurano il rischio professionale ed extraprofessionale ma solo in caso di infortunio in itinere per coprire le malattie professionali di occorre pagare un premio aggiuntivo. Inoltre le prestazioni erogate dai soggetti privati sono solo di natura economica e vengono corrisposte nei casi di malattia temporanea e di morte. Per la morte o l'invalidità permanente viene dato ad assicurato (o agli eredi) in una soluzione di capitale assicurato. Per l'invalidità parziale tale capitale è ridotto proporzionalmente. Sulle prestazioni erogatate le imprese assicuratrici hanno un costo di gestione (fiscale) delle somme percentuali in relazione al valore del capitale assicurato. L'Inail invece eroga ad assicurato tutti le prestazioni sotto forma di indennità continuativa di servizi. Le prime tre settimane l'indennità per invalidità temporanea e per l'invalidità permanente l'assogno per la sussistenza personale. Controllando la rendita di sussistenza dall'Inail con le prestazioni sanitarie dall'Inail, si riducono le prestazioni alle cure e la spesa sanitaria.

La denuncia del direttore generale dell'Ufficio cambi

«Resta sempre all'estero buona parte dei profitti»

L'industria italiana continua a crescere a ritmi del 4-5% - lo ha confermato ieri la Confindustria nella sua periodica rassegna congiunturale. I profitti da esportazione però restano sempre secondo il direttore dell'Ufficio italiano cambi in buona parte all'estero. Meno ottimista sul futuro è la Fedemecce, la confederazione che vede un 96% di deficit. Positive invece le previsioni di Prometeia-Banca Cominteriale ancora due anni di buona crescita.

EDOARDO GARDUMI

ROMA. L'industria italiana continua ad andare molto bene. L'export non può trarre forse qualche beneficio da un mercato a prima vista molto ampio e un mercato a prima vista molto ampio. L'industria italiana continua ad andare molto bene. L'export non può trarre forse qualche beneficio da un mercato a prima vista molto ampio e un mercato a prima vista molto ampio.

Sciopero Energia un successo per il sindacato

La partecipazione dei lavoratori dell'energia allo sciopero generale proclamato per ieri ha registrato, secondo fonti sindacali, un'alta partecipazione. La partecipazione è stata del 80% in Liguria, del 80-85% in Lombardia, in Piemonte la partecipazione è stata del 65%, in Emilia Romagna dell'85% circa. In Toscana dell'81%, in Umbria del 76%, in Abruzzo dell'85%, in Sardegna dell'81% (nel Sulcis dell'89%). Il segretario generale della Fnio-Cgil, Andrea Amaro, si è detto «soddisfatto» per la riuscita dello sciopero che ha dimostrato che «non è più accettabile una logica di rinvio». Chiediamo alla controparte di cambiare strada - ha detto Amaro - per rinnovare il contratto contratto. La piattaforma presentata dai sindacati va presa subito in seria considerazione.

La partecipazione dei lavoratori dell'energia allo sciopero generale proclamato per ieri ha registrato, secondo fonti sindacali, un'alta partecipazione. La partecipazione è stata del 80% in Liguria, del 80-85% in Lombardia, in Piemonte la partecipazione è stata del 65%, in Emilia Romagna dell'85% circa. In Toscana dell'81%, in Umbria del 76%, in Abruzzo dell'85%, in Sardegna dell'81% (nel Sulcis dell'89%). Il segretario generale della Fnio-Cgil, Andrea Amaro, si è detto «soddisfatto» per la riuscita dello sciopero che ha dimostrato che «non è più accettabile una logica di rinvio». Chiediamo alla controparte di cambiare strada - ha detto Amaro - per rinnovare il contratto contratto. La piattaforma presentata dai sindacati va presa subito in seria considerazione.

Braccianti

La Flai-Cgil ha firmato il contratto

ROMA. Nella tarda serata di lunedì è stata siglata una tregua che rischia di diventare una vera e propria tregua nei rapporti tra i braccianti e i coltivatori. Il contratto è stato firmato dal segretario della Flai, Antonio Ciampi, secondo il quale tutti gli elementi di fondo sono stati accettati. Il contratto è stato firmato dal segretario della Flai, Antonio Ciampi, secondo il quale tutti gli elementi di fondo sono stati accettati.

Si sapeva così il principale oggetto del contratto, costituito dal fatto di dissolvere il contratto nazionale. Affiancati al segretario generale della Flai, Gianfranco Benzi, ha il nuovo testo sancisce innanzitutto il ruolo di negoziante generale del contratto nazionale di Ivrea, pur in presenza di un decentramento delle strutture. Il contratto è stato firmato dal segretario della Flai, Antonio Ciampi, secondo il quale tutti gli elementi di fondo sono stati accettati.

La riforma, spiega il sindacato, deve essere accompagnata da un adeguamento del bilancio. Un bilancio che non è solo quello contabile, ma anche quello sociale. Il sindacato propone un bilancio alternativo che tenga conto delle risorse umane e sociali.

COMUNE DI POGGIBONSI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993 (1)

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti

DENOMINAZIONE	ENTRATE (in migliaia di lire)	
	Previsioni di competenza da bilancio preventivo 1995	Accantonamenti di competenza da bilancio consuntivo 1993
- Avanzo di amministrazione	1.000.000	843.513
Tributi	12.741.000	9.350.288
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	10.236.436	14.509.388
(di cui dalle Regioni e Prov.)	(10.236.539)	(14.369.504)
Entrate tributarie	(156.800)	(179.484)
Entrate tributarie (di cui per provenienze pubbliche)	6.654.500	6.826.830
Totali entrate di parte corrente	16.436.000	(6.236.505)
Allocazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	29.811.539	29.811.539
(di cui da Reg. e Prov.)	6.041.255	5.070.305
Assunzioni prestiti (di cui anticipazioni di tesoreria)	1.750.641	(-)
Totali entrate conto capitale	9.892.000	5.403.400
Partite di giro	15.926.255	10.974.308
Totali	6.574.505	3.108.111
- Disavanzo di gestione	53.492.694	44.828.969
TOTALE GENERALE	53.492.694	44.828.969

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale desunte dal consuntivo secondo l'analisi economica funzionale è la seguente (in migliaia di lire)

DENOMINAZIONE	SPESE (in migliaia di lire)	
	Previsioni di competenza da bilancio preventivo 1995	Accantonamenti di competenza da bilancio consuntivo 1993
Disavanzo di amministrazione	28.436.562	28.154.490
Contributi	4.339.499	698.595
Rimborso quote di capitale per l'attuazione dell'investimento	31.777.253	30.851.080
Totali spese parte corrente	11.649.314	10.367.375
Spese di investimento	11.548.881	10.367.375
Totali spese conto capitale	3.500.000	(-)
Partite di giro	8.574.900	1.108.617
Totali	53.492.694	44.828.969
Avanzo di gestione	501.102	(-)
TOTALE GENERALE	53.492.694	44.828.969

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1993 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione	Residuo passivo per il precedente esercizio	Avanzi di amministrazione	Ammontare dei titoli di Stato e di altri titoli	Ammontare dei titoli di Stato e di altri titoli
L. 0.000	L. 1.000	L. 1.000	L. 1.000	L. 1.000

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE	SPESA
Contributi	Contributi
Contributi	Contributi
Contributi	Contributi
Contributi	Contributi
Contributi	Contributi

IL SINDACO (Fabio Ceccherini)